Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Giovedì, 26 dicembre** — **Numero 303**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1318** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 13 luglio 1911, n. 739, col quale venne stabilito che i posti che si rendono vacanti nel ruolo transitorio degli ufficiali d'agenzia devono iscriversi in aumento del ruolo degli agenti nella classe corrispondente a quella in cui la vacanza viene a risultare, dopo disposte le promozioni eventualmente spettanti ai rimanenti ufficiali d'agenzia;

Considerato che nella categoria degli ufficiali d'agenzia si sono già verificati quattro posti vacanti di ultima classe a L. 2000 ed è rimasta quindi disponibile la somma di L. 8000, a titolo di stipendio sul capitolo 105, lettera *A* del bilancio della spesa per l'esercizio finanziario 1912-913 riguardante i servizi dell'Amministrazione delle imposte dirette;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° gennaio 1913 nel ruolo organico del personale delle agenzie delle imposte sono istituiti quattro nuovi posti di agente di ultima classe, con lo stipendio annuo individuale di L. 2000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

Facta.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

Il numero **1332** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248, e l'art. 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei

Comuni, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781, e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Vista la dichiarazione 12 dicembre 1912, del Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle statistica e del lavoro), ufficio del censimento, dalla quale risulta che la popolazione agglomerata della città di Ancona e del suburbio in continuazione è di abitanti 50.623;

Viste le deliberazioni 28 ottobre e 18 novembre 1912, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 25 novembre detto, con le quali il Consiglio comunale di Ancona ha domandato il passaggio del Comune dalla seconda alla prima classe, agli effetti del dazio consumo, obbligandosi a corrispondere il dovuto aumento del canone daziario;

Vista la tabella approvata col Nostro decreto 20 novembre 1910, n. 817, nella quale il canone daziario assegnato al comune di Ancona è stabilito in annue L. 259.071,61;

Vista la decisione 14 dicembre 1912 della Commissione centrale del dazio-consumo, emessa ai sensi, e per gli effetti previsti dagli articoli 87 e 110 del testo unico delle leggi daziarie sovracitato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Ancona è dichiarato di prima classe nei riguardi del dazio-consumo, a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 2.

Dal detto giorno, il canone daziario corrisposto allo Stato dal mentovato Comune, è aumentato da annue lire duecentocinquantanovemila settantuno e centesimi 61 (L. 259.071,61) ad annue lire duecentonovantamila seicentoquaranta e centesimi 55 (L. 290.640,55).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 19 dicembre 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Reggio Calabria.*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della gestione del commissario straordinario di Reggio Calabria non è sufficiente il periodo normale dei poteri, ormai prossimo a scadere.

Provvedimenti di varia natura richiede la necessità di sistemare l'ufficio municipale e in particolare l'ufficio tecnico e quello speciale del piano regolatore, e di dare impulso ai lavori edilizi, completando il piano regolatore e stabilendo le condizioni per la soluzione delle più importanti questioni inerenti.

Occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria e furono conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 di questa ultima legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Calabria è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Proroga dell'accordo commerciale italo-brasiliano del 5 luglio 1900

Il R. incaricato d'affari in Rio de Janeiro e il ministro brasiliano degli affari esteri, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno convenuto che viene prorogato fino al 31 dicembre 1914 l'accordo commerciale provvisorio stipulato il 5 luglio 1900 tra l'Italia e il Brasile.

In virtù di tale proroga il caffè naturale brasiliano continuerà ad essere sottoposto, all'entrata nel Regno, al dazio di L. 130 al quintale, mentre i prodotti italiani continueranno a fruire della tariffa minima brasiliana alla loro entrata nel Brasile.

Roma, 22 dicembre 1912.

Il segretario generale
Bollati.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'ordinanza in data del 24 settembre 1912 pubblicata nella *Gaz-*

zetta ufficiale del dì 25 stesso mese, n. 226, diretta a render noto l'avvenuto deposito da parte del commissario del Governo nella segreteria di questa Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco di bandiera italiana *Fath-El-Khair*, operata dalla R. nave *Puglia* il 10 giugno u. s. in Mar Rosso, presso Guleifaka, ed al sequestro del relativo carico, con l'indicazione della parte interessata in detta causa, in persona di Auad Arrale, di Bandar Ziada;

Vista l'ordinanza odierna della prefata Commissione con cui, mentre rileva che il mentovato Auad Arrale, designato come parte interessata, lo sarebbe soltanto riguardo al sambuco di cui dicesi proprietario apparendo dagli atti, quanto al carico, speditori della merce i nominati: Scerif Mohammed, Alì Muzgagi, Ahmed Kanfani, Said Mohammed Gaffl, ed M. K. Furhal, di Aden; onde non essendo noti i nomi dei proprietari del carico, sono a ritenersi questi ultimi come parti interessate del carico stesso; ha conseguentemente, a cautela, creduto opportuno disporre procedersi a nuova ordinanza, da pubblicarsi nei modi stabiliti dal regolamento, in cui, oltre al nome del proprietario del sambuco, Auad Arrale di Bandar Ziada, siano anche indicati come parti interessate quelli dei caricatori della merce sopra ricordati, con le susseguenti formalità di rito;

Visto l'articolo 7 del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, per parte del signor commissario del Governo, nella segreteria della Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco di bandiera italiana *Fath-El-Khair*, operata dalla R. nave *Puglia* nelle suespresse circostanze di tempo e di luogo, e al sequestro del relativo carico, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento, con la trascrizione in calce, a cura del segretario, del contestuale disposto degli articoli dal 6° al 10° del regolamento summentovato.

Manda darsene comunicazione, pel tramite del R. Ministero degli affari esteri, all'autorità od agente diplomatico cui è affidata la tutela di esse parti interessate allo stato degli atti: Auad Arrale di Bandar Ziada, proprietario del sambuco, designato nell'accennata istanza del commissario del Governo; e Scerif Mohammed, Alì Muzgagi, Said Mohammed Gaffl, Ahmed Kanfani, M. K. Furhal, caricatori della merce in Aden, giusta l'orale richiesta odierna del prefato rappresentante governativo.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato dall'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'ordinanza, in data del 24 settembre 1912, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* nel dì 26 stesso mese, n. 227, diretta a render noto l'avvenuto deposito da parte del commissario del Governo nella segreteria di questa Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco di bandiera italiana *Atiat El Rahman*, operata dalla R. nave *Caprera* il 25 giugno u. s. in Mar Rosso, presso Guleifaka ed al sequestro del relativo carico, con l'indicazione della parte interessata in detta causa, in persona di Ahmed Mohamed Gofod di Durbo;

Vista l'ordinanza odierna della prefata Commissione, con cui mentre rileva che il mentovato Ahmed Mohamed Gofod, designato come parte interessata, lo sarebbe soltanto riguardo al sambuco di cui dicesi proprietario, mentre dagli atti appare come spedizioniere della merce il nominato Mohamed Akhader Meckavvi, onde, non essendo noto il nome del proprietario del carico, è a ritenersi questo ultimo come parte interessata del carico stesso; ha conseguentemente, a cautela creduto opportuno disporre procedersi a nuova ordinanza da pubblicarsi nei modi stabiliti dal regolamento, in cui, oltre al nome del proprietario del sambuco, Ahmed Mohamed Gofod, di Durbo, sia anche indicato come parte interessata quello del caricatore della merce, Mohamed Akhader Meckavvi, con le susseguenti formalità di rito;

Visto l'art. 7 del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, per parte del commissario del Governo, nella segreteria della Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco di bandiera italiana *Atiat El Rahman* operata dalla R. nave *Caprera* nelle suepresse circostanze di tempo e di luogo, e al sequestro del

relativo carico, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento con la trascrizione in calce a cura del segretario del contestuale disposto degli articoli dal 6 al 10 del regolamento summentovato.

Manda darsene comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, all'autorità ed agente diplomatico cui è affidata la tutela di esse parti interessate: Ahmed Mohamed Gofod, di Durbo, proprietario della nave, designato nell'accennata istanza dal commissario del Governo, e Mohamed Akhader Meckavvi, spedizioniere esercente di Aden, caricatore della merce, giusta l'orale richiesta odierna del prefato rappresentante governativo.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella Segreteria per la durata di giorni 15, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento, e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella Segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il Ministeriale decreto 25 agosto 1912, n. 6405, col quale furono indetti fra i ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze di finanza ed i segretari di egual classe nelle delegazioni del tesoro, un concorso per titoli ed altro per esami, rispettivamente per 6 e per 3 posti di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale dell'adunanza del 19 corrente mese, della Commissione istituita con decreto Ministeriale 29 ottobre 1912, n. 7999, per la scelta dei concorrenti per titoli e per lo scrutinio delle prove scritte ed orali dei concorrenti per esami, nel quale verbale sono riassunti i risultati dei due concorsi e formate le graduatorie dei vincitori:

Determina:

Art. 1.

È approvata nel seguente ordine di anzianità, la graduatoria dei vincintori del concorso per titoli al posto di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro:

Bario Nunzio, punti 8.568 su 10 — Martina Filippo, id. 8.542 id. — Pallotta Italo, id. 8.703 id. — Tanlongo Attilio, id. 8.906 id. — Masellis Lorenzo, id. 8.722 id. — Duce Alessandro, id. 8.974 id.

Art. 2.

È approvata n l seguente ordine di merito, la graduatoria dei vincitori del concorso per esami al posto di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro:

Tanlongo Attilio, punti 33.950 su 40 — Bruni Armando, id. 32.850 id. — Gaspari o Gasperi Gaddo, id. 32.800 id.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Limitazione del divieto d'esportazione

Con decreto del 22 dicembre 1912, il divieto di esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera dal comune di Ortanova, è limitato alla sola parte del detto territorio compreso nei seguenti confini:

1° la strada comunale che unisce Ortanova colla frazione di Carapelle sino all'incrocio con la provinciale Foggia Cerignola;

2° la strada provinciale dall'incrocio sopradetto sino alla frazione di Scillitani;

3° da questa frazione seguendo la diramazione del Carapelle sino alla sua immissione nel Carapelle;

4° il confine del comune di Ortanova con Foggia sino all'incrocio formato dal Tratturo col Carapelle;

5° da quest'incrocio si segue il Tratturo che da Foggia conduce ad Ortanova fino all'incrocio colla via provinciale Foggia Cerignola;

6° il confine tra il comune di Ortanova e quello di Stornara sino alla via provinciale Stornara-Ortanova;

7° la strada provinciale sopradetta che si ricongiunge ad Ortanova colle comunale Ortanova-Carapelle.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	632780	70 —	De Santis *Giuseppina* fu Agostino, vedova di Gennaro Giordano, dom. a Calvanico (Salerno)	De Santis *Maria-Giuseppina* fu Agostino, ecc., come contro
»	544107	350 —	Passamano Lucia, nubile, dom. in Torino, con usufrutto vitalizio a *Elegante* Giuseppina, nubile, dom. a Torino	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a *Elegant* Giuseppina, nubile, ecc.
»	366121	595 —	Alferro *Pia* fu Ferdinando Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Marteno Paolina ved. Alferro, dom. in Ivrea (Torino)	Alferro *Maria-Pia-Carolina* fu Ferdinando Stefano, minore, ecc., come contro
»	122593	52 50	Mancini *Ferdinando* di Lorenzo, domiciliato in Bari	Mancini *Arturo-Ferdinando* di Lorenzo, ecc., come contro
»	643128	98 —	*Giannetti* Lucia di Gaetano, nubile, dom. a Carifi frazione del comune di Mercato San Severino (Salerno)	*Giannotti* Lucia di Gaetano, nubile, ecc. come contro
»	651297	70 —	Gori *Giacomo* fu Enrico, dom. a Subiaco (Roma)	Gori *Adolfo-Giacomo-Romolo* fu Enrico, ecc., come contro
»	528 R. mista	700 —	Ferand *Maria-Sofia-Filomena* fu Onorato ved. di Michelis *Giovanni Battista-Giuseppe*, dom. in Ferrara	*nominativa* a: Feraud *Sofia-Maria-Filomena* fu Onorato, ved. di Michelis *Giuseppe - Giovanni Battista* o *Giovanni Battista Giuseppe*, ecc., come contro
» » » » »	267242 288417 329477 357960 359091	126 — 17 50 14 — 115 50 7 —	Fazi Ettore e *Carolina* di Carlo, assente, minori, sotto la patria potestà della loro madre Isabella Montale dom. a Spezia (Genova), con usufrutto a favore di Odifredi Carolina fu *Antonino* o *Antonio-Maria*, ved. di Fazi Anacleto	Fazi Ettore e *Maria-Carolina* di Carlo, assente, ecc., come contro, con usufrutto a favore di Odifredi Carolina fu *Antonio* ved. di Fazi Anacleto
3.50	437773	63 —	Fazi Ettore e *Carolina* di Carlo presunto assente, minori, sotto la patria potestà della madre Montale Isabella fu Angelo moglie di detto Fazi Carlo, domic. a Spezia (Genova), con usufrutto a favore di Odifredi *Carola* fu Antonio, ved. di Fazi Anacleto	Fazi Ettore e *Maria-Carolina* di Carlo, minori, ecc., come contro, con usufrutto a favore di Odifredi *Carolina* fu Antonio vedova di Fazi Anacleto
» »	548849 548850	3290 — 959 —	Palma Maria-Teresa, *Anna Filomena* e Beatrice fu Antonio, minorenni, sotto la tutela dell'avo materno Cilento Francesco, dom. a Carigliano Calabro (Cosenza)	Palma Maria-Teresa, *Maria Anna-Filomena* e Beatrice fu Antonio, minorenni, ecc., come contro
»	93486	98 —	Copello Giambattista, *Giacomo* e Giuseppe del vivente Giacomo, minori, sotto la legale amministrazione del detto loro padre, dom. a San Pietro di Canne, comune di Chiavari (Genova)	Copello Giambattista, *Antonio* e Giuseppe del vivente Giacomo minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 30 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

La signora Amalia Caputo fu Gaetano, vedova di Bonaiuto Michele, domiciliata in Napoli alla via Duomo n. 77, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Beniamino Nazzaro, addetto alla pretura di Napoli, sezione Stella, ha diffidato il signor Gabriele Milo, domiciliato in Napoli in via Bernardo Celentano a Fonseca n. 26, a restituirle entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato di usufrutto cons. 3,50 %, n. 50298 di L. 140 intestato ad essa Amalia Caputo fu Gaetano e per la proprietà al presidente della Deputazione provinciale di Principato Ulteriore.

A termine dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di usufrutto sarà ritenuto di nessun valore e l'amministrazione del Debito pubblico

darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo, presentata dalla detta signora Caputo.

Roma, il 24 agosto 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	334655 367748	24 50 21 —	Prina *Luigi* di Eugenio, domiciliato in Asso	Prina *Arturo Enrico Giovanni Luigi* di Eugenio, *minore*, ecc., come contro
»	659103	35 —	*Petri* Olimpia fu Amedeo, nubile, domiciliata a Fervento frazione di Boccioleto (Novara)	*Preti* Olimpia fu Amedeo, nubile, ecc., come contro
»	664027	28 —	Baroffi *Aldo* fu Virgilio, minore, sotto la patria potestà della madre Cola Caterina, vedova di Baroffi Virgilio, domiciliato a Corte (Bergamo)	Baroffi *Alda* fu Virgilio, minore, ecc., come contro
»	64847	3 50	Jetta Pietro fu *Giovanni* Antonio, domiciliato in Castiglione	Jetta Pietro fu *Giacomo* Antonio, domiciliato in Castiglione

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Giulio Drago, quale sindaco di Levanto, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1238 ordinale, n. 472 di protocollo e n. 29420 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 16 febbraio 1912, in seguito alla presentazione d'otto certificati della rendita complessiva di L. 2908,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno restituiti a chi di ragione i titoli su accennati, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 dicembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori Pantano Michele fu Giuseppe e Fascia Domenico fu Urbano, hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9 ordinale, n. 203 di protocollo e n. 1620 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Foggia in data 8 settembre 1912 ad esso sig. Pantano in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 140 consolidato 3,50 0[0, cat. *A* sprovvista di cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fascia Domenico fu Urbano suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 dicembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 dicembre 1912, in L. 101.26.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

24 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	99.90 44	98.15 44	98.22 10
3.50 % netto (1902)	99.55 —	97.80 —	97.86 66
3 % lordo	68.00 —	66.80 —	67.43 96

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie da Costantinopoli hanno destato nei circoli politici e diplomatici un sentimento di pessimismo sull'esito delle trattative per la pace che stentatamente si conducono a Londra fra i delegati dei varî Stati belligeranti.

Son note le condizioni dettate dai delegati della quadruplice alleanza balcanica per porre fine alla guerra.

La Turchia uscita alquanto dallo sbalordimento in cui era caduta per la sanguinosa ripetuta disfatta non

sembra disposta ad accettare le condizioni che dai vincitori le si vorrebbero imporre ed in proposito un dispaccio da Costantinopoli, 24, dice:

In seguito ai telegrammi dei delegati ottomani a Londra, il ministro degli esteri Noradunghian Effendi ha conferito lungamente col gran visir Kiamil pascià. Il Consiglio dei ministri discuterà domani le proposte di pace degli alleati. Nei circoli ufficiali tali proposte sono dichiarate inaccettabili e si dice che bisogna attendersi la rottura delle trattative e la ripresa delle ostilità, a meno che un intervento delle Potenze non faccia decidere gli alleati a moderare le loro pretese.

Si assicura che il Governo è deciso a riaprire le ostilità piuttosto che cedere Adrianopoli.

I preparativi per la ripresa delle ostilità, fra la Bulgaria, la Serbia e la Turchia, si accentuano e da Costantinopoli, 25, si telegrafa:

Tutti gli ufficiali di Ciatalgia che erano in congedo sono stati richiamati e dovranno avere raggiunto i loro reggimenti entro le 24 ore.

A tali misure della Porta, la Bulgaria risponde con il rinforzare le sue linee innanzi Ciatalgia, come risulta dal seguente dispaccio da Salonicco, 25:

Tutte le truppe bulgare abbandoneranno Salonicco. Esse si recheranno a Serres, donde verranno inviate a Ciatalgia. Un reggimento è già partito.

La seduta dei delegati che deve aver luogo domani a Londra, a causa di tutte queste poco pacifiche notizie è attesa con grande interesse, giacchè si ritiene che se la Turchia non cederà nella resa di Adrianopoli, le trattative saranno rotte ed il cannone, che mai ha cessato di tuonare a Scutari, in Tracia e nell'Egeo, farà riudire la sua voce anche in Macedonia.

***

Come è noto, la Serbia ha dato piena soddisfazione all'Austria-Ungheria per la faccenda dei consoli, ed il *Fremdenblatt* in un articolo, il cui sunto pubblichiamo nei dispacci, dice le formalità stabilite per tali soddisfazioni.

Queste però se sono state accolte con compiacimento a Vienna ed a Budapest non hanno avuto la stessa favorevole accoglienza a Belgrado ed un dispaccio da questa città in data di ieri l'altro dice:

Il comunicato pubblicato dal Governo serbo in occasione del componimento dell'affare del console Prochaska desta qui malumore, giacchè qui si sostiene che non vi era nessun motivo di fare scuse non essendosi finora constatata nessuna colpa delle autorità serbe.

***

I telegrammi da Pietroburgo annunzianti la proibizione imposta dal Governo russo, ai giornali dell'Impero, di pubblicare notizie d'ordine militare, sono molto commentati dalla stampa europea. Si crede che la Russia in siffatta guisa voglia impedire che si conosca la mobilitazione del suo esercito sulle frontiere austriaca e tedesca.

La stampa tedesca se ne mostra preoccupata ed in proposito da Berlino, 25, si telegrafa:

La *Kreutzzeitung* pubblica un articolo nel quale si afferma che la Russia, dando ordine alla stampa di tacere sulle operazioni militari che essa sta compiendo, prova che la mobilitazione continua su vasta scala.

La *Vossische Zeitung* sullo stesso argomento dice che il decreto essendo giunto dopo interminabili giri burocratici nelle mani dell'Imperatore per la firma e finalmente all'ufficio di pubblicazione, esso deve riferirsi a provvedimenti già presi e non da prendersi ancora.

Si telegrafa da Stoccolma, 25:

Il ministro degli esteri di Svezia e i ministri plenipotenziari di Danimarca e di Norvegia hanno firmato la seguente dichiarazione:

I Governi danese, norvegese e svedese hanno intrapreso fra loro trattative per stabilire regole di neutralità uniformi e in armonia con le disposizioni contrattuali.

Queste trattative hanno avuto come conclusione un accordo su tutte le questioni di massima.

Apprezzando l'importanza che avrà per l'avvenire il mantenimento di un accordo così felicemente concluso essi hanno convenuto che nessuno di loro apporterà modificazioni alle norme da essi approvate senza informarne preventivamente e molto tempo prima i due altri Governi per modo che sia possibile procedere ad uno scambio di vedute a tale riguardo.

DALLA LIBIA

Le visite di S. E. Bertolini.

Garian 23 (ore 17,50). — Stamane, alle ore 5, l'on. ministro Bertolini, col governatore generale Ragni, in automobile, partì per il Garian.

Oltrepassati Gargaresch, Zanzur e Suani Beni Aden, giunse ad Azizia verso le 9. A circa due chilometri dal paese gli andarono incontro numerosi capi di Azizia e di Usceffana, montati su cavalcature riccamente bardate, che lo scortarono fino al paese.

Il ministro scese al comando del presidio ricevendovi gli ufficiali, il caimacan e il capo della Gabelia, che, insieme a molti altri notabili, espressero vivi sentimenti di devozione e di fedeltà verso il Re e verso l'Italia. L'on. Bertolini rispose intrattenendosi affabilmente con loro; poscia dal balcone del comando assistette ad una brillante e caratteristica fantasia di cavalieri che sfilarono a grande carriera, sparando i fucili in segno di gioia, mentre la popolazione assisteva festante e numerose donne accompagnavano con originali trilli.

Il ministro proseguì poi per Bugheilam ai piedi dell'erta parete del Gebel, ove giunse dopo le dodici, salutato dalle truppe accampate.

Lasciati gli automobili, e, dopo breve sosta, montato a cavallo con largo seguito di cavalieri savari, di bande armate e di una compagnia di ascari eritrei, l'on. Bertolini intraprese l'ascensione del primo gradino dell'altipiano per l'erta mulattiera aperta in questi giorni dalle nostre truppe; poscia, attraverso terreni ondulati e alberati da annosi ulivi, giunse al secondo gradino ove fu accolto da largo stuolo di cavalieri coi capi del Garian e dei dintorni nonchè da un forte nucleo della gendarmeria di indigeni montati.

Scambiate parole di saluto, il ministro, sempre a cavallo, continuò la salita che si svolge serpeggiando lungo le ripide falde rocciose dei monti per la strada testè aperta dai nostri bravi alpini con un lavoro veramente meraviglioso.

Giunto al sommo della salita, apparve all'est l'estesissima pianura coltivata ad ulivi ed a fichi, attraverso la quale faceva uno splendido effetto la fantastica cavalcata che seguiva il ministro. Presso il Garian erano schierate le truppe della prima divisione speciale del generale Lequio.

Il ministro scese verso le ore 17 all'antico castello del Garian, fino a pochi giorni sono occupato dai turchi e dove furono lungamente tenuti rinchiusi i componenti la missione Sforza e il capitano Moizo.

Garian, 24 (ore 10,55). — Stamane l'on. ministro Bertolini, partito all'alba a cavallo dal castello di Garian con il governatore generale Ragni e largo seguito di ufficiali, prese la via per Ueffren e la percorse per circa tre ore, traversando terreni fertilissimi coltivati intensamente e alcuni villaggi.

Anche la regione attraversata si è presentata molto simile alle falde dei nostri Appennini con forme dolci, tanto che la strada offre lunghi tratti pianeggianti che poterono essere superati a celere andatura.

Alle 11, l'on. ministro, ritornato al castello di Garian, vi ricevette in uniforme solennemente i capi arabi del Garian e dei dintorni.

Furono scambiati discorsi improntati a reciproca cordialità.

Nel pomeriggio l'on. ministro, accompagnato da uno splendido corteo di ufficiali e capi arabi, è ripartito a cavallo per Bucheilam, donde in automobile ritornerà a Tripoli.

Varie.

Tripoli, 24. — Ieri è stato attuato il servizio postale terrestre Ferua-Agilà-Zavia-Zanzur-Tripoli per mezzo di cammelli corridori. Per ora avranno luogo due corse settimanali in tutte e due le direzioni.

Zuara, 24. — Il presidio di Agilà stamane ha protetto contro eventuali incursioni di razziatori il trasferimento della cabila Alalga. L'azione è riuscita felicemente, riscuotendo il plauso e la gratitudine della popolazione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 19 dicembre 1912

Presidenza del senatore prof. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Letto ed approvato il verbale dell'adunanza precedente e presentati i libri pervenuti in omaggio, il presidente commemora con parole di sincero rimpianto il membro eff. prof. Vigilio Inama.

Il membro eff. prof. Torquato Taramelli presenta una sua Nota: « Se le dinaridi possono considerarsi carreggiate ».

L'A. tratta delle « dinaridi », cioè di quella regione che per alcuni geologi comprende le Prealpi Lombarde, le Alpi Venete e Friulane, tranne la porzione centrale delle Carniche, le Giulie, le Dinariche, la penisola Balcanica e parte dell'Egeo.

Esaminate le reali condizioni stratigrafiche delle così dette « dinaridi », ritiene che questa regione si debba ritenere come « autoctona », cioè come depositata, corrugata, infranta ed erosa in sito, con pieghe radicate e con formazioni vulcaniche di varia epoca, queste pure eruttate in sito, senza traccia di lontani carreggiamenti. Bensì si osservano molti ricoprimenti e carreggiamenti locali, dovuti a spinte in vario senso, le più convergenti verso la depressione adriatica, ma talune anche agenti in senso contrario, come nel caso del gruppo della Presolana.

Il dott. Giovanni Giambelli nella sua Nota presentata sull' « Estensione del « Fundamentalsatz » di Noether ad alcune questioni di contatto », si propone di estendere il « Fundamentalsatz » del Noether a questioni iperspaziali che ancora non furono studiate, neanche nelle numerose pubblicazioni sull'argomento avvenute recentemente in Italia.

Terminate le letture vengono lette ed approvate le relazioni sui concorsi Cagnola e Brambilla, scaduti; si scelgono i temi per i nuovi concorsi, dopo di che si toglie l'adunanza ad ore 15,30.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal comandante Capomazza e dal maggiore Guerrieri si è recato, l'altroieri, all'Associazione artistica internazionale per visitare la Mostra sociale « Fiori, Frutta, Animali ».

S. M. venne ricevuto dal presidente dell'Associazione Bazzani e dalla Commissione ordinatrice della Mostra.

Il Sovrano, con vivo interessamento, visitò tutte le sale dell'Associazione, fermandosi principalmente nella biblioteca e nell'Accademia del nudo, rallegrandosi col presidente dell'Associazione per il progresso e l'attività sempre crescente del benemerito sodalizio artistico.

Onoranze ai nostri prodi. — L'altrieri, a Brescia, alle 8.15, giunse il battaglione ciclisti del 7° bersaglieri, reduce dalla Libia, al comando del tenente colonnello Monesi.

Erano ad attenderlo alla stazione una compagnia del 7° bersaglieri e una compagnia del 77° fanteria, comandate dagli ufficiali dei due reggimenti, la musica del 77° reggimento e la fanfara del 7° bersaglieri.

Si trovava pure all'arrivo una discreta folla. Vive acclamazioni accolsero l'arrivo del treno.

Il battaglione, reduce dalla Libia, accompagnato dalla musica e dalla fanfara, si recò alla caserma dei bersaglieri di Sant'Eufemia, salutato da applausi e da evviva al suo passaggio.

Nella caserma, in sala convegno, è stato offerto agli ufficiali un vermouth d'onore.

Il generale, on. Marazzi, giunto alla caserma, salutò con brevi parole ufficiali e soldati, congratulandosi per l'opera da loro compiuta.

Rispose, a nome degli ufficiali, il maggiore Negrotto.

*** A Bari, ieri, ricevuti dal comandante il corpo d'armata e da tutti gli ufficiali del presidio ed entusiasticamente acclamati dalla popolazione, sono giunti 250 uomini del 10° fanteria provenienti dalla Libia.

Assistevano pure al ricevimento reparti di tutti i corpi del presidio.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Pietroburgo in data di stamane, reca che S. M. l'Imperatore ha ricevuto in udienza a Tsarkoie Selo l'addetto militare italiano, colonnello Abati, il quale gli ha presentato un'opera su « Gli italiani in Russia nel 1812 ».

Per gli studenti chiamati alle armi durante la guerra. — Con ordinanza Ministeriale del 17 dicembre 1912 è indetta una sessione di esami di ammissione, promozione e licenza nei licei, nei ginnasi, nelle scuole tecniche e negli istituti tecnici e nautici per i candidati interni ed esterni che, chiamati sotto le armi nel periodo della guerra italo-turca, furono perciò impediti di presentarsi alle sessioni ordinarie di ottobre 1911, del luglio o dell'ottobre 1912, cui avevano facoltà di partecipare a norma delle disposizioni vigenti.

Tutti i licei ginnasi regi e pareggiati, e tutti gli istituti tecnici e nautici e le scuole tecniche, regie e pareggiate sono rispettivamente sede d'esame per i candidati agli esami di ammissione e promozione alle classi del liceo e del ginnasio, dell'istituto tecnico e nautico e delle scuole tecniche e di licenza dal ginnasio e dalla scuola tecnica.

Sono sede per la licenza del liceo soltanto i licei-ginnasi di:

1. Bologna R. liceo-ginnasio « Galvani » — 2. Firenze id. id. « Michelangelo » — 3. Milano id. id. « Beccaria » — 4. Napoli id. id. « Umberto 1° » — 5. Palermo id. id. « Vittorio Emanuele » — 6. Roma id. id. « Tasso » — 7. Sassari id. id — 8. Torino id. id. « D'Azeglio » — 9. Venezia id. id. « Polo ».

Sono sede per la licenza dall'Istituto tecnico i RR. Istituti tecnici delle città sopra indicate.

Sono sede per la licenza dell'Istituto nautico gli Istituti nautici di: Genova — Venezia — Napoli — Palermo — Piano di Sorrento.

Le prove scritte degli esami di licenza dal liceo avranno luogo nei giorni 13, 14, 15 gennaio 1913.

Le prove scritte per gli esami di licenza dall'Istituto tecnico e nautico, sui temi inviati dal Ministero avranno luogo nei giorni 13 e 14 gennaio 1913: le altre prove scritte, sui temi della Commissione locale, in giorni stabiliti dal preside.

Le prove così scritte come orali degli esami di licenza dal ginnasio e dalla scuola tecnica e di promozione e ammissione avranno luogo nel termine dal 13 al 31 gennaio 1913.

Le domande di iscrizione agli esami, corredate da tutti i documenti di rito, da una dichiarazione scritta dall'autorità militare da cui risulti in modo non dubbio il motivo dell'impedimento e dalla designazione della sede prescelta, che per i candidati alla licenza del liceo e dell'Istituto tecnico e nautico deve essere fra quelle suindicate, e dalla quietanza della tassa, devono esser presentate entro il 31 dicembre 1912 al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le scuole medie).

Riposo festivo. — La Camera di commercio e industria di Roma comunica che, in seguito anche a sue dirette raccomandazioni rivolte nell'interesse del commercio e del pubblico, la R. prefettura ha sospeso le disposizioni della legge sul riposo festivo nel comune di Roma per la sola domenica 5 gennaio p. v. vigilia dell'Epifania.

Croce Rossa italiana. — Il 23 corr. è giunta a Belgrado una missione sanitaria di 50 uomini della Croce Rossa italiana, fra cui si trovano 10 medici per malattie interne, la quale fu adibita alla cura dei soldati serbi ammalati gravemente di tifo, dissenteria e polmonite. Il numero di questi ammalati è molto aumentato negli ultimi giorni.

Beneficenza. — A Parigi, donna Bice Tittoni, consorte a S. E. il nostro ambasciatore presso la Repubblica francese, ha dato ieri l'altro, nelle sale dell'ambasciata italiana, una festa per i fanciulli poveri della colonia italiana.

La festa è riuscita splendidamente. Vi presero parte circa 350 bambini dei due sessi condotti dalle suore della carità di Neuilly. Un magnifico albero di Natale era stato posto nel gran salone dell'ambasciata.

La signora e la signorina Tittoni, circondate dal personale dell'ambasciata, fecero una grande distribuzione di giocattoli, di vestiari e di dolci.

Pro Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Bucarest, in data di ieri:

È stato inviato al ministro degli esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, il seguente dispaccio:

« Gli albanesi residenti in Romania riuniti in assemblea a Bucarest esprimono rispettosamente la loro profonda riconoscenza per le tante prove di simpatia addimostrate da V. E. per la causa albanese in un momento decisivo per la libertà e l'indipendenza della loro patria minacciata dalle pretese degli Stati balcanici che vogliono invadere il territorio albanese.

« Noi l'assicuriamo, Eccellenza, della nostra eterna riconoscenza. Viva l'Italia!

« Firmato: il presidente dell'assemblea
dott. *Themo* ».

Marina mercantile. — L'*Etruria*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Porto-Said per l'Italia. — Il *Sardegna*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Aden per l'Italia. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Port of Spain per i restanti scali dell'America centrale. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 24. — Un telegramma ufficiale inviato dal comandante della flotta contiene il seguente rapporto:

La flotta turca, desiderando raccogliere sicure informazioni circa la flotta nemica, ha intrapreso ieri mattina una ricognizione tra Tenedo e Imbro e ha incontrato una divisione nemica composta di sei cacciatorpediniere, contro i quali ha aperto il fuoco, mettendoli in fuga insieme ad un sottomarino.

La flotta turca indi si è avvicinata a Tenedo, ed ha aperto il fuoco contro le posizioni greche e contro la bandiera greca. Si è impegnato un duello di artiglieria fra la flotta turca e la flotta nemica alla distanza di tredici chilometri. La flotta turca ha impedito a quella nemica di avvicinarsi, ma in seguito all'ora tarda essa è ritornata nei Dardanelli senza aver subito alcun danno.

A causa della distanza considerevole, essa non ha potuto precisare i danni che ha inflitto al nemico, ma ha potuto eseguire completamente la ricognizione che si proponeva di compiere.

BUCAREST, 24. — Gli albanesi, che in numero di oltre 40.000, costituiscono la patriottica colonia di Bucarest, noti per avere da anni consacrato ogni attività a favore della loro madre patria, diffondendo la coltura nazionale con scuole e con libri, in una lettera diretta ad Anselmo Lorecchio a Roma si dichiarano solidali con gli albanesi delle colonie d'Italia nel tributare riconoscenza al Governo italiano, fattosi valido e potente sostenitore della libertà ed indipendenza dell'Albania.

La lettera termina col grido di: « Vivano gli albanesi d'Italia e viva anche l'Italia la quale ci aiuta con tanto ardore e non permette che l'Albania sia fatta a brani ».

RIO DE JANEIRO, 24. — Corre voce che gravi avvenimenti si svolgano a Manaos, capitale dello Stato della Amazzona, dove gli agenti della forza pubblica si sono ribellati. Il governatore è in fuga. Mancano informazioni sicure.

SOFIA, 24. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio Ghescioff pronuncia un discrrso.

Egli dice che prende la parola, contrariamente all'uso, prima che parlino i deputati nella discussione nell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Gli uomini politici bulgari che sono penetrati dall'opera storica che si va compiendo, non vorranno formulare una critica contro gli artefici della nuova Bulgaria, il cui sangue è stato così abbondantemente sparso, e che continuano a vigilare.

Non vi è nessuno il quale non sappia che questi valorosi non hanno bisogno della modesta difesa del Governo.

Prendo perciò la parola, dichiara il presidente del Consiglio, soltanto per dar libero sfogo ai sentimenti che si agitano nei nostri cuori.

Non sono ancora passati due mesi da quando dichiarai che il peso delle responsabilità che ci eravamo assunte era reso più lieve dalla commovente unanimità dello slancio patriottico dimostrato dal popolo al momento della mobilizzazione.

Io ammiro, dopo l'opera compiuta, le virtù civili e guerresche che hanno stupefatto il mondo ed hanno creato una fama che verrà trasmessa religiosamente alle generazioni future.

A nome dell'assemblea esprimiamo la nostra profonda riconoscenza agli artefici di questa epopea e dividiamo il dolore delle famiglie che piangono gli eroi. Disgraziatamente i delegati per la pace non hanno ancora cominciato i loro lavori essenziali. È inammissibile proporre il vettovagliamento delle piazze assediate.

Noi abbiamo motivi di credere che la pace è sinceramente desiderata dalle grandi potenze e se il nemico si rifiutasse ancora di concluderla, possiamo fare assegnamento sulle truppe fresche degli alleati e sulle simpatie delle potenze, elementi fattori internazionali.

Gli avvenimenti provano l'inanità delle voci, secondo le quali l'alleanza balcanica sarebbe scossa.

Siate convinti, conclude Ghescioff, terminando, che il Governo avrà tutta la cura di concludere una pace che risponda agli enormi sacrifici fatti dalla Bulgaria.

Dopo il presidente del Consiglio Ghescioff, prendono la parola tutti i capi partito per approvare senza riserva la politica del Governo, esprimendogli la fiducia che questi saprà tutelare degnamente gli interessi della Bulgaria.

Gli oratori insistono sulla necessità di liquidare ora tutte le questioni pendenti per assicurare lo sviluppo pacifico degli stati che formano il blocco balcanico, prendendo per base il principio « i Balcani ai popoli balcanici ». Essi esprimono la speranza che i negoziati di Londra riusciranno alla conclusione di una pace degna dei grandi sacrifici ai quali hanno acconsentito i varî paesi che fondano il loro ottimismo sulla impossibilità di una offensiva da parte della Turchia e sulla inevitabilità della capitolazione delle piazze assediate, nonchè sui consigli che le potenze non mancheranno di dare alla Turchia stessa.

Tuttavia, se la pace non si conclude, i partiti politici continueranno a prestare il loro appoggio al Governo per continuare la guerra, e questa continuerebbe con entusiasmo ancora più grande di quello che sin qui l'ha accompagnata.

Gli oratori chiedono che il possesso di quanto sinora hanno conquistato le armi bulgare sia assicurato dalla diplomazia nazionale ed esprimono il voto che se il Governo farà concessioni, queste siano le minori possibili in modo che la situazione della Bulgaria, pur non essendo interamente rassicurata, non dia luogo ad una nuova guerra. Così operando, la diplomazia bulgara si renderà utile all'Europa, la quale non avrà più da temere complicazioni nei Balcani.

Gli oratori raccomandano che il passaggio dei territori conquistati si compia sulla base del principio della nazionalità proporzionatamente all'effettivo di truppe mobilizzate e delle sconfitte subite da ciascun alleato.

La nazione bulgara domanda in ogni caso che la Macedonia resti indivisa nei limiti stabiliti nei documenti ufficiali senza eccettuare Salonicco.

Soltanto a queste condizioni gli alleati potranno mantenere e consacrare la propria unione per liberarsi da ogni tutela straniera.

La Sobranje ha applaudito gli oratori.

RIO DE JANEIRO, 24. — Le voci, secondo le quali, gravi fatti sarebbero accaduti a Manaos, sono confermate.

Il vice-governatore Sapeixoto ha preso possesso del potere.

CETTIGNE, 24. — I turchi di Scutari continuano i loro attacchi. Essi hanno iniziato oggi da Tarabosch un lungo fuoco di artiglieria.

Siccome i montenegrini non rispondevano, un distaccamento turco ha tentato una sortita ed ha attaccato i montenegrini.

Questi lo hanno lasciato avvicinare; poi hanno aperto un vivo fuoco di fucileria e moschetteria, che ha causato gravi perdite al nemico.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il protocollo relativo al Libano stabilisce la nomina di Ohannes Bey Couyoumgian, sotto segretario di Stato al Ministero degli esteri, come governatore del Libano.

Il protocollo apporta allo statuto del Libano alcune modificazioni che danno soddisfazione ad una parte dei *desiderata* della popolazione libanese.

TOKIO, 24. — Oggi è stato commesso un attentato contro la vita del principe Yamagata.

Il principe è rimasto incolume, l'aggressore si è suicidato.

BERLINO, 24. — Il bilancio della Prussia pel 1913 si pareggia in 4 miliardi e 596 milioni di marchi.

Il debito pubblico ammonta a 9 miliardi e 901 milioni, ossia a 472 milioni di più che nel 1912. Sette miliardi e 536 milioni rappresentano prestiti ferroviari.

Per prendere misure contro il rincaro della carne, è previsto un prestito di 25 milioni.

Dieci milioni saranno erogati come partecipazioni a Società di colonizzazione di interesse pubblico, dodici saranno spesi per bonifiche di terreni paludosi nella Frisia orientale, e tre saranno impiegati in prestiti ad agricoltori che eseguiscano migliorie, e specialmente drenaggi, nei loro terreni.

ATENE, 24. — Non si ha alcuna informazione ufficiale sulle operazioni intorno a Gianina.

I giornali annunziano che tutto ieri è continuata la lotta davanti a Bizani, e segnalano l'avanzata di tre divisioni macedoni su Gianina, avanzata che considerano come un'operazione di guerra importantissima, tenendo presente la lunghezza del tragitto, le difficoltà del terreno e le intemperie. Queste divisioni hanno avanzato prendendo costantemente contatto con gli avanzi dell'esercito turco di Monastir e sbarazzando il territorio da tali avanzi di truppe e dalle bande turche massacratrici. Il loro prossimo arrivo davanti a Gianina renderà difficile la posizione dei turchi.

Mandano da Trikada che i distaccamenti turchi fuggiti da Kuzumi incendiano e saccheggiano tutti i villaggi che attraversano, e massacrano le donne e i fanciulli.

Gli abitanti si sono rifugiati presso il distaccamento greco di Nostrami.

VIENNA, 24. — Il ministro degli esteri, conte Berchtold, si è recato con la sua famiglia a Buchelat, per passarvi qualche giorno.

SOFIA, 24. — Il presidente del Consiglio ha chiuso così il discorso pronunziato alla Camera: Gli avvenimenti provano l' infondatezza delle voci secondo le quali l'alleanza degli Stati balcanici sarebbe scossa.

La pace ci renderà unici vicini della Turchia. È nell' interesse della Turchia di porre fine ad una guerra inutile con i suoi futuri vicini e di ottenere al più presto una pace duratura. Siate persuasi che il Governo farà di tutto per concludere una pace adeguata ai sacrifizi enormi della Bulgaria.

SALONICCO, 24. — Domani mattina, ricorrendo l'anniversario della nascita del Re Giorgio di Grecia, sarà celebrato un *Te Deum* nella cattedrale di San Minas. Vi assisteranno le autorità locali, il corpo consolare, tutti gli ufficiali dell'esercito, i capi religiosi e i notabili di tutte le comunità.

La popolazione della città prepara una dimostrazione grandiosa ed entusiastica al Re Giorgio.

COSTANTINOPOLI, 24. — L'ex deputato Lufti Fikri si adopera per la costituzione di un nuovo partito politico, il quale porti il nome di partito della rinnovazione e tenda a fare profittare la Turchia e gli ottomani dei vantaggi materiali e morali della civiltà europea e ad avvicinarli, per quanto è possibile, ai sistemi di vita europei.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Commissione ministeriale per gli affari armeni ha accettato in massima la proposta dell'ex patriarca armeno di applicare il progetto di riforme approvato dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia nel 1885. Essa ha deciso d'invitare alle sedute i membri del Consiglio armeno del patriarcato.

VIENNA, 24. — Il *Fremdenblatt*, a proposito del passo del presidente del Consiglio serbo, Pasic, circa il caso dei consoli austro-ungarici a Prizrend e a Mitrovitza scrive:

Il 21 corrente. Il presidente del Consiglio, serbo Pasic, si recò dal ministro austro-ungarico Ugron e, intrattenendolo spontaneamente del caso dei consoli a Prizrend e Mitrovitza, espresse il sicero rincrescimento del Governo serbo per gli abusi commessi dalle autorità militari serbe. Contemporaneamente Pasic pregò di spiegare quale ulteriore soddisfazione il Governo austro-ungarico chiedesse in proposito. Ugron si disse lieto che Pasic avesse col suo passo prevenuto i desideri del Governo austro-ungarico, e gli comunicò che il Governo austro-ungarico, oltre alle espressioni di rincrescimento da parte del Governo serbo, chiedeva che venissero resi gli onori militari quando, al ritorno dei consoli Prohaska e De Tahy alle loro sedi, verrà issata la bandiera austro-ungarica sugli edifizi consolari di Prizrend e Mitrovitza. I due consoli dovranno assistere a questa cerimonia in divisa.

Il *Fremdenblatt* aggiunge che questa cerimonia dovrà servire a ristabilire il decoro della rappresentanza consolare austro-ungarica poichè tutte le accuse fatte dal ministro serbo a Vienna contro il console Prohaska si sono dimostrate totalmente infondate, mentre invece le autorità militari serbe di Prizrend e Mitrovitza si sono rese colpevoli di gravi trasgressioni alle norme di diritto internazionale.

Il *Fremdenblatt*, dopo aver citato alcuni esempi di tali trasgressioni, conclude rilevando che il Governo austro-ungarico ha tenuto conto delle difficoltà con cui il Governo serbo ebbe da lottare, stante lo stato di guerra, ed ha perciò trattato la questione con tanta calma e longanimità e ha richiesto le accennate soddisfazioni, dopo che è stata condotta con ogni scrupolosità a termine l'inchiesta, che ha valso a chiarire lo stato delle cose.

ATENE, 25. — Il ministro della guerra pubblica il seguente comunicato relativo alle operazioni militari davanti a Gianina:

Ieri il duello di artiglieria è diminuito di intensità ed è continuato ad intermittenza.

La seconda divisione impegnata in combattimenti di avamposti non ha abbandonato le sue posizioni e l'ala destra rinforzata con truppe inviate da Atene ha fatto con successo una ricognizione avanzata.

Sulle posizioni riconosciute sono stati trovati 120 cadaveri di soldati turchi.

CETTIGNE, 25. — L'ufficio stampa dichiara completamente infondate le notizie diffuse dai giornali esteri circa il preteso malcontento che regnerebbe nel Montenegro contro il Re e la Dinastia, rilevando che il popolo montenegrino è soddisfatto dei risultati ottenuti finora.

Così pure sono inventate le notizie diffuse dai giornali relative a sordi intrighi fra i due Reami serbi.

SOFIA, 25. — È stata presentata alla Sobranje un'interpellanza sul funzionamento della censura.

Il Governo vi risponderà giovedì.

CETTIGNE, 25. — Ieri ha avuto luogo un combattimento tra gli avamposti turchi e quelli montenegrini, nella pianura che circonda Scutari.

Il combattimento, cominciato alle 6, è durato fino alla mezzanotte. I turchi hanno tentato una sortita, ma sono stati respinti con sensibili perdite. I montenegrini hanno avuto 7 morti e 24 feriti, fra cui un ufficiale.

ATENE, 25 (ore 11,40). — Sembra che i resti dell'esercito di Monastir, che si dirigevano su Liaskoviki abbiano intenzione di arrestare la marcia delle truppe greche di Macedonia verso Gianina.

PIETROBURGO, 25. — La *Birgevija Viedomosti* reca che il ministro dell'interno, Makaroff, ha dato le sue dimissioni, che sono state accettate.

SALONICCO, 25. — In occasione del sessantesimo genetliaco del Re Giorgio di Grecia stamane è stato celebrato alla cattedrale un *Te Deum*.

Le truppe facevano ala al passaggio della famiglia Reale.

Hanno assistito alla cerimonia, che è stata imponente, le autorità civili e militari greche e bulgare, i capi religiosi che il diadoco ha ricevuto all'ingresso della cattedrale.

Nella sua allocuzione il metropolita Guonaclios ha detto specialmente, rivolgendosi al Re:

È la più gloriosa epoca del vostro regno e la più felice, anche perchè avete portato la libertà sulla punta delle baionette dei soldati ellenici.

NEW YORK, 25. — Una furiosa tempesta si è scatenata sulle coste degli Stati Uniti. Si annunziano raffiche di neve a Pittsburg, Altona, Washington, Baltimora e Filadelfia. A New York stessa le strade sono coperte di parecchi centimetri di neve. Il traffico è completamente paralizzato.

Parecchi accidenti vengono segnalati in mare. Cinque transatlantici che dovevano lasciare ieri New York, con oltre ottomila passeggeri, hanno rimandato la loro partenza.

Il transatlantico *Giorgio Washington* ha avuto una collisione con un altro vapore. Mancano particolari precisi.

MARSIGLIA, 26. — Il vapore *Djemnao*, corriere del Madagascar, è arrivato stasera con a bordo 138 passeggeri, fra cui 48 uomini dell'equipaggio del vapore *Salazior* naufragato il 29 novembre a 40 miglia a sud di Diego Suarez.

Lo stato maggiore del *Salazior* è rimasto nel sud Africa, ma il vapore si considera definitivamente perduto.

Ecco in quali circostanze è avvenuto il naufragio.

Il *Salazior* aveva lasciato Diego Suarez il 24 mattina con mare calmo.

All'isola di Santa Maria qualche ora più tardi il barometro si abbassò bruscamente a 721 mm.; la nave non tardò a trovarsi al centro di un violento ciclone, completamente in balìa degli elementi, non obbediente più al timone, e fu gettata quasi istantaneamente contro un banco di coralli a 40 miglia a sud-est della costa.

Dalle sette della sera alle nove della sera successiva il vapore fu assalito da una tempesta estremamente violenta e piegò a babordo quasi a secco.

Un grande panico s'impadronì dei passeggeri. Le donne piangevano mentre un gruppo di passeggeri inglesi riuniti nel salone intonava l'inno: « Più presso a te mio signore ».

Di otto imbarcazioni di salvataggio sei furono travolte da un'ondata. Gli ufficiali di bordo che si trovavano sul ponte tentarono di gettare un'àncora galleggiante, ma allo stesso momento il sottotenente in seconda Drago fu travolto da un'ondata. Egli disparve subito agli occhi dei suoi compagni impotenti a prestargli soccorso.

L'indomani si profittò di una bonaccia per mettere in acqua le due imbarcazioni disponibili.

Con mille difficoltà, sotto la pioggia torrenziale, si riuscì con quattro viaggi consecutivi a sbarcare su un'isola deserta a cinquanta metri circa dal luogo del naufragio i 154 passeggeri che si trovavano a bordo. L'equipaggio sbarcò poscia. Furono rizzate tende e si improvvisò un accampamento.

Per due giorni bisognò bere acqua piovana, non offrendo l'isola quasi alcuna risorsa.

Il comandante del *Salazior* fece mettere in acqua un'imbarcazione a vela che lo condusse a 16 miglia circa dall'isola sulla terraferma. Dopo molte ore di cammino i marinai componenti l'equipaggio dell'imbarcazione giunsero a un villaggio malgascio, dove il capo ufficio postale domandò d'urgenza soccorsi a Diego Suarez.

PIETROBURGO, 25. — L'Imperatore ha ricevuto al palazzo d'inverno i deputati della Duma, alla presenza del presidente del Consiglio, Kokozoff.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di respingere le richieste degli alleati e di fare controproposte.

Il generale bulgaro Ivanoff, giunto durante gli ultimi giorni, ha avuto un colloquio con Kiamil pascià.

COSTANTINOPOLI, 25. — Alcuni marinai ubriachi dello stazionario americano *Scorpion* hanno fatto chiasso in una sala di skating e hanno percosso molte persone, fra cui il comandante Sala, addetto militare spagnuolo.

DELHI, 25. — Il viceré soffre meno oggi e non ha febbre. Egli ha dormito bene. Ma è improbabile che possa riprendere le cure del suo ufficio prima di due o tre settimane.

Si ritiene nei circoli ufficiali che il paese sia calmo soltanto in apparenza e che bisogni vegliare e prendere speciali precauzioni. Si trova che alcuni giornali indigeni non biasimano l'attentato con sufficiente energia, ma che, troppo spesso, dopo averle biasimate per la forma, scusano i colpevoli. Gli anarchici indù sono incoraggiati dalle concessioni fatte al popolo.

SOFIA, 26. — Il Re ha rivolto all'esercito un ordine del giorno il quale prescrive:

1° la stretta applicazione di tutte le misure decise dall'Ispettorato di sanità per migliorare le condizioni sanitarie delle truppe;

2° l'esecuzione di esercizi quotidiani seguiti da conferenze sulle operazioni militari bulgaro-turche;

3° l'organizzazione di frequenti divertimenti con musiche militari per tenere allegri i soldati;

4° il rigoroso mantenimento della disciplina fra le truppe, le quali debbono dar l'esempio dell'ordine e dell'ubbidienza alla legge;

5° il rispetto della vita e dei beni di tutti i cittadini senza distinzione di religione o di nazionalità e l'astensione da qualunque eccesso che possa compromettere il prestigio dell'uniforme e la buona fama dei bulgari agli occhi del mondo.

COSTANTINOPOLI, 26. — (Ufficiale). — È stato telegrafato a Rechid pascià il testo delle controproposte ottomane per la conclusione della pace.

La Porta rinnoverà la domanda formulata un mese addietro, per ottenere che le potenze facciano procedere ad una inchiesta consolare circa le pretese atrocità commesse dagli alleati nelle regioni occupate.

PARIGI, 26. — I giornali pubblicano un dispaccio da Mogador in data del 24 corr. il quale dice che il generale Brulard, alla testa di due compagnie di tiragliatori, di tre compagnie di alpini, di tre battaglioni di artiglieria e di due sezioni di mitragliatrici, è partito per Dar Kaidi, allo scopo di liberare la colonna Massoutier.

L'incrociatore *Du Chayla* seguirà la colonna lungo la costa e coopererà col tiro delle sue artiglierie alle operazioni militari. È atteso a Mogador il generale Esperey.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	771.7
Termometro centigrado al nord	12.6
Tensione del vapore, in mm.	6.17
Umidità relativa, in centesimi	57
Vento, direzione	N
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	9.8
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.1
Pioggia in mm.	3.0

23 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 773 sulla penisola balcanica ed Egeo, minima di 744 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora irregolarmente variato in Sicilia, ulteriormente disceso altrove, fino a 5 mm. sulle Marche; temperatura aumentata; piogge al nord, centro, Calabria ed isole.

Barometro: massimo a 771 in Sicilia, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti tra sud e levante, forti sul Tirreno, moderati altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, con piogge; Tirreno agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13 7	10 0
Genova	piovoso	calmo	9 1	6 7
Spezia	piovoso	calmo	13 3	9 2
Cuneo	piovoso	—	4 8	1 9
Torino	piovoso	—	4 0	3 4
Alessandria	piovoso	—	4 5	3 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	5 0	1 0
Pavia	piovoso	—	3 6	2 6
Milano	piovoso	—	5 9	4 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso		7 0	3 0
Brescia	piovoso		5 5	3 1
Cremona	piovoso		4 7	3 6
Mantova	piovoso		7 6	3 0
Verona	piovoso	—	7 0	4 9
Belluno	piovoso	—	3 3	1 3
Udine	piovoso	—	9 5	5 6
Treviso	piovoso		7 6	6 5
Venezia	piovoso	calmo	7 9	5 2
Padova	piovoso	—	7 7	6 6
Rovigo	piovoso	—	7 3	6 2
Piacenza	piovoso	—	4 1	2 8
Parma	piovoso		4 3	2 5
Reggio Emilia	piovoso	—	5 8	4 0
Modena	piovoso	—	5 5	3 9
Ferrara	piovoso		6 5	4 2
Bologna	piovoso		5 6	4 2
Ravenna	—		—	—
Forlì	nebbioso	—	4 8	2 0
Pesaro	nebbioso	calmo	8 2	5 4
Ancona	piovoso	calmo	9 2	6 2
Urbino	coperto		6 8	1 6
Macerata	piovoso		7 5	5 6
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	piovoso	—	10 2	7 2
Camerino	coperto	—	8 8	4 0
Lucca	piovoso	—	14 2	8 6
Pisa	piovoso	—	16 2	11 0
Livorno	piovoso	mosso	15 6	10 0
Firenze	piovoso	—	12 3	9 8
Arezzo	piovoso	—	12 0	7 6
Siena	coperto	—	10 0	7 4
Grosseto	piovoso	—	14 8	9 8
Roma	coperto	—	15 5	12 5
Teramo	nebbioso	—	10 0	6 0
Chieti	coperto	—	10 8	5 4
Aquila	coperto	—	8 7	5 0
Agnone	coperto	—	11 2	8 0
Foggia	coperto	—	12 0	7 5
Bari	3/4 coperto	calmo	12 0	7 4
Lecce	coperto		15 4	7 8
Caserta	coperto		16 5	11 6
Napoli	coperto	mosso	15 7	11 9
Benevento	coperto		10 8	4 7
Avellino	—		—	—
Caggiano	coperto	—	16 0	7 2
Potenza	coperto	—	11 2	3 6
Cosenza	3/4 coperto	—	14 0	5 5
Tiriolo	nebbioso	—	13 3	4 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	15 8	10 6
Palermo	coperto	calmo	17 6	8 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 2	10 5
Caltanissetta	coperto		10 3	5 2
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	16 8	11 2
Catania	nebbioso	calmo	16 1	9 6
Siracusa	coperto	legg. mosso	15 0	8 2
Cagliari	coperto	mosso	17 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 8	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*